

Londra dice sì al brevetto unitario. Doccia fredda per Milano

Laura Cavestri



La Gran Bretagna ratificherà gli atti per l'adesione al Sistema Unitario dei brevetti. In altre parole, dice sì al brevetto unitario e alla prima iniziativa che va nel segno di una maggiore integrazione con gli Stati membri a 6 mesi dal voto per Brexit, ovvero per uscire dal perimetro Ue.

A pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (il 25 novembre scorso) dall'adesione definitiva dell'Italia – che si stava candidando anche a sostituire Londra per ospitare il Tribunale unificato dei brevetti – arriva una “tegola inattesa.

Ieri pomeriggio, infatti, il ministro britannico per la Proprietà Intellettuale, Baronessa Lucy Neville-Rolfe ha formalmente comunicato, al Consiglio [Competitività](#) a Bruxelles, l'intenzione del suo governo di aderire al brevetto unitario. Lo riporta il Financial Times.

«Sono molto lieta – ha detto il ministro – di annunciare che continueremo a fare parte del sistema che prevede un Tribunale per i brevetti unitari anche a Londra, per il contenzioso che riguarda la tutela della proprietà intellettuale nel settore farmaceutico e del *life science*. Avrà sede nella nuova Aldgate Tower a Londra. Continueremo – ha concluso Neville-Rolfe – a fare parte del sistema di tutela unitaria dei brevetti nonostante l'esito del referendum di giugno».

Germania e Gran Bretagna che sono le sedi principali delle corti). L'Italia è stato il 12° Paese. Se entro l'anno –o all'inizio del 2017 – arriverà il sì di Londra e, come previsto in chiusura, a ruota, quello di Berlino, il Tribunale unificato e il brevetto unitario potrebbero partire già a metà del 2017

© Riproduzione riservata

Argomenti: